



RELEVANT
BUSINESS MATTERS

D.Lgs. n. 83 del 17 giugno 2022

ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE - novità normative ed impatti per le aziende

A CURA DI

ALAIN DEVALLE
FRANCESCO LIPARI
ANNAMARIA MATTIA

Il nuovo contesto normativo

Dopo un iter durato più di un quinquennio anche a causa del contesto pandemico che ha colpito il nostro Paese, nella giornata di venerdì 15 luglio il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza ha fatto il suo esordio in via definitiva con le ultime modifiche introdotte dal D.lgs. n. 83 del 17 giugno 2022, pubblicate in Gazzetta ufficiale venerdì 1° luglio.

Uno dei temi più rilevanti che emergono dal nuovo Codice è legato all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile che ciascun imprenditore, nei limiti della natura e delle dimensioni della propria impresa, deve possedere alla luce del nuovo art. 2086 del Codice civile.

In verità, e per completezza di informazione, le novità introdotte dal legislatore non risiedono nell'istituzione di un adeguato assetto, ma quanto più nell'esplicitazione all'interno del Codice della Crisi d'impresa degli elementi che lo stesso deve possedere anche in funzione della prevenzione di eventuali situazioni di crisi.

In termini generali, infatti, l'adeguatezza degli assetti richiede la presenza di una governance in grado di esercitare il potere nei limiti delle proprie competenze, di un insieme di procedure (ben definite) in grado di garantire l'ordinato svolgimento delle attività aziendali, nonché di un sistema adeguato di rilevazione contabile dei fatti amministrativi in grado di consentire all'utilizzatore di prendere delle decisioni sulla base dell'andamento della gestione.

Inoltre, sempre da un punto di vista generale, avere un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile vuole dire anche essere in grado di rilevare tempestivamente la perdita di continuità aziendale e la crisi d'impresa, situazione che si verifica ogni qualvolta un soggetto di trovi in una condizione tale da rendere probabile l'insolvenza, ossia l'incapacità attraverso i flussi di cassa prospettivi di fare fronte alle obbligazioni in essere nei successivi dodici mesi.

Le ultime modifiche in ordine di tempo introdotte al Codice della crisi d'impresa entrano proprio nel merito degli elementi che un assetto organizzativo, amministrativo e contabile deve possedere per consentire la rilevazione tempestiva della crisi d'impresa.

In particolare, l'art. 3 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, ai nuovi punti 3 e 4 in vigore dal 15 luglio 2022 e senza pretesa di esaustività, richiede che l'adeguatezza degli assetti prevista dall'art. 2086 del Codice civile consenta all'impresa di:

- rilevare la presenza di eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta;

- verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi;
- ricavare specifiche informazioni di natura contabile e non necessarie per poter utilizzare (all'occorrenza) una specifica lista di controllo per la redazione del piano di risanamento, resa disponibile nel mese di settembre 2021 attraverso il Decreto dirigenziale del 28 settembre 2021;
- fornire i dati necessari per effettuare, in caso di necessità, un test pratico previsto dal medesimo Decreto dirigenziale del 28 settembre 2021, che consenta di verificare la perseguibilità (e la complessità) di un'ipotetica operazione di risanamento aziendale;
- rilevare i segnali di crisi aziendale derivanti, per esempio, dall'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni, oppure l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti o, ancora, l'esistenza di esposizioni bancarie scadute da più di 60 giorni.

Impatti attesi per le imprese, imprenditori ed amministratori

Fatta questa dovuta premessa normativa e tracciati i confini del significato di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile, cosa deve operativamente cambiare all'interno delle imprese, per gli imprenditori e per gli amministratori?

RLVT individua principalmente due punti chiave:

1. In linea generale, ed indipendentemente dal contesto specifico aziendale, occorre modificare il livello di sensibilità circa i rischi a cui imprenditori e amministratori sono esposti in caso di non aderenza alla norma di legge. È un tema quindi di "change management" e di consapevolezza del significato e del ruolo di un adeguato assetto organizzativo, non più soltanto come elemento strategico ed operativo per una corretta gestione aziendale, ma anche come elemento richiesto dal legislatore a tutela di tutti i soggetti che entrano in contatto con l'azienda (c.d. "stakeholders").
2. In modo specifico, occorre intraprendere azioni mirate, costruite sulla base della realtà imprenditoriale e difficilmente generalizzabili, per colmare quegli eventuali gap esistenti al momento tra quanto attuato in azienda e quanto previsto oggi dalla normativa civilistica in tema di adeguatezza degli assetti.

In merito al secondo punto, di taglio più pratico e operativo, occorre una presa di coscienza da parte di imprenditori e amministratori sullo stato attuale dell'azienda in relazione alle variabili attraverso cui poter definire un modello organizzativo adeguato.

Per aiutare imprenditori e amministratori ad avviare una valutazione oggettiva, RLVT ha sviluppato uno strumento di autovalutazione iniziale progettato attraverso lo studio organico e sistematico delle informazioni ritenute rilevanti provenienti da:

- fonti normative, alcune delle quali citate in precedenza;
- documenti interpretativi emessi da fonti autorevoli;
- Leading practices nelle aree di gestione aziendale e disegno/implementazione dei modelli operativi aziendali.

Tale strumento, disponibile anche su formato digitale, è composto da un questionario articolato in quattro sezioni (Organizzazione e Governance, Processi, Sistemi, Competenze interne), ciascuna delle quali afferente a un aspetto del modello operativo d'azienda. Il questionario riflette anche alcune linee strategiche attuali del contesto competitivo aziendale e consente pertanto di prendere coscienza dello stato della propria azienda in termini di efficacia ed efficienza dell'assetto organizzativo.

Il questionario rappresenta il punto di partenza del processo valutativo dell'adeguatezza dell'assetto a cui seguiranno incontri con i responsabili delle varie funzioni aziendali e con gli esperti RLVT per formalizzare una eventuale analisi dei punti di forza e di debolezza (Gap Analysis) rispetto al contesto aziendale corrente e predisporre un piano di azione mirato a colmare i GAP riscontrati. RLVT propone in particolare un percorso di due incontri successivi per completare la valutazione.

Per maggiori informazioni circa il nuovo contesto normativo, l'approccio e percorso proposto da RLVT a supporto delle aziende, i contenuti /utilizzo del tool di diagnosi e potete contattare Alain Devalle, Francesco Lipari, Annamaria Mattia.

CONTATTI



ALAIN DEVALLE

ALAIN.DEVALLE@RLVT.IT



FRANCESCO LIPARI

FRANCESCO.LIPARI@RLVT.IT



ANNAMARIA MATTIA

ANNAMARIA.MATTIA@RLVT.IT



RELEVANT
BUSINESS MATTERS

RLVT - ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

VIA AVOGADRO, 12/A - 10121 TORINO - ITALIA T. +39 011 55 67 222 - INFO@RLVT.IT